

PADOVA > DALLE MATINÉE DI CLAUDIO SCIMONE ALLA DIREZIONE DI GIULIANO CARELLA: "I CONCERTI DELLA DOMENICA" PORTANO LA MUSICA COLTA TRA LA GENTE

Sessant'anni di emozioni con I Solisti Veneti

Sessant'anni e non sentirli. Anzi, rinnovarli. I Solisti Veneti festeggiano la 60ª edizione de *I Concerti della Domenica*, il ciclo che dal 1966 accompagna la città di Padova e il suo pubblico in un rito laico e condiviso: la musica che risveglia la domenica mattina, l'arte che incontra le famiglie, gli studenti, gli anziani, i curiosi. Un format nato da un'intuizione semplice e geniale del Maestro Claudio Scimone, allora giovane direttore padovano: aprire le porte dei matinée musicali, un tempo riservati ai salotti aristocratici, e offrirli a tutta la cittadinanza. Luce accesa in sala, frac abbandonato, biglietti popolari, orari inconsueti: così, negli anni Sessanta, la musica colta usciva dai palchi elitari e incontrava la gente. Fu un piccolo terremoto. Da allora la formula - orario mattutino, linguaggio divulgativo, prezzi accessibili - non ha mai perso il suo fascino. È mutato il pubblico, cresciuto il repertorio, ma il principio è rimasto identico: far vivere la musica come un'esperienza condivisa, raccontata, spiegata, partecipata. A raccogliere l'eredità di Scimone è oggi il Maestro Giuliano Carella, suo allievo prediletto, che da sette anni guida la direzione artistica de I Solisti Veneti mantenendo vivo quello spirito di accessibilità e curiosità.

APERTURA CON VIVALDI

L'edizione 2025, in corso all'Auditorium Pollini fino al 30 novembre, si è aperta il 19 ottobre nel segno dell'amicizia e della memoria, con il concerto dedicato a Léonard Gianadda, filantropo e mecenate svizzero legato da profonda stima al Maestro Scimone. Protagonista assoluto Vivaldi, con il *Primo Libro de "La Stravaganza"*, eseguito integralmente dai sei violinisti dell'Orchestra, ognuno voce di una polifonia virtuosistica che ha inaugurato idealmente il biennio dedicato all'opera vivaldiana. Il secondo appuntamento, domenica 26 ottobre, ha invece segnato l'inizio di un nuovo progetto triennale: l'esecuzione integrale dei *Concerti per clavicembalo* di Johann Sebastian Bach, con Roberto Loreggian come solista e lo stesso Carella sul podio. Un percorso che accompagnerà le prossime stagioni e che rimette al centro la scrittura

All'Auditorium Pollini un viaggio da Vivaldi a Šostakovič passando per Bach, Mozart e Casanova



IL PRIMO "CONCERTO DELLA DOMENICA"

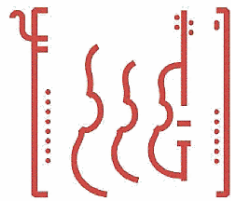
bachiana come terreno di dialogo tra razionalità e invenzione.

OMAGGIO A CASANOVA

Dopo questi due primi capitoli, la rassegna entra ora nel vivo con quattro nuovi appuntamenti che continuano a intrecciare storia, riflessione e spettacolo. Il 9 novembre sarà la volta della prima assoluta dedicata a Giacomo Casanova, nel 300° anniversario della nascita. "Io, me medesimo", testo e drammaturgia di Sandro Cappelletto, unisce parola e musica in un raffinato ritratto teatrale: lo stesso Cappelletto sarà voce narrante, accompagnato da Lucio Degani, violino principale dei Solisti, e da Marco Scolastra al pianoforte. Un omaggio al più celebre veneziano d'Europa, raccontato tra pagine di Corelli, Tartini, Elgar e de Falla, a testimoniare la vocazione interdisciplinare e curiosa che da sempre anima la rassegna.

HINDEMITH

Il 16 novembre arriverà uno dei momenti più intensi della stagione: Musica degenerata, titolo che evoca la tragica espressione "Entartete Musik" coniata dal regime nazista. In programma, i *Cinque Pezzi per orchestra d'archi* e la *Trauermusik* di Paul Hindemith, con Mario Paladin alla viola, e la *Chamber Symphony op. 110a* di Dmitrij Šostakovič, pagina di struggente memoria dedicata "alle vittime del fascismo e della guerra". Un concerto che, a ottant'anni dalla liberazione di Auschwitz, rinnova il ruolo civile della musica come testimonianza e coscienza. Il 23 novembre, protagonista sarà l'Ensemble Vi-



I SOLISTI VENETI



IL MAESTRO GIULIANO CARELLA



valdi de I Solisti Veneti, con Massimo Mercelli al flauto, in un programma interamente bachiano: *L'Offerta Musicale*, laboratorio di contrappunto e invenzione, dove la trasparenza delle linee e la maestria del dialogo strumentale svelano la perfezione architettonica del pensiero di Bach.

SALIERI E MOZART

A chiudere la rassegna, domenica 30 novembre, un confronto artistico e simbolico: Salieri e Mozart, diretti da Carella con il pianista portoghese Filipe Pinto-Ribeiro, "Steinway Artist" dal 2014. Due voci speculari della classicità, unite in un dialogo tra chiarezza formale e

Tra prime assolute, omaggi e solidarietà, la 60ª edizione si conferma una "casa" aperta a tutti

lirismo, tra il *Triplo Concerto* di Salieri e il *Concerto KV 414 di Mozart*, vertice della scrittura pianistica viennese. Come da tradizione, l'incasso dell'ultimo concerto sarà devoluto in beneficenza: quest'anno a favore della Fondazione Ali - Francesco Canella ETS, impegnata nel sostegno alle fasce più fragili della comunità. Un gesto che rinnova la vocazione etica e sociale del progetto, sostenuto anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, da sempre accanto all'Orchestra.

UNA "CASA" APERTA

Sessant'anni dopo, i matinée de I Solisti Veneti continuano a essere un rito cittadino, un laboratorio d'ascolto e partecipazione. Da Vivaldi a Šostakovič, da Bach a Casanova, ogni domenica all'Auditorium Pollini risuona la stessa idea che mosse il giovane Scimone negli anni Sessanta: che la musica non sia un privilegio, ma una casa aperta, un'esperienza viva, condensa, necessaria.

> PER INFORMAZIONI

SITO UFFICIALE
solistiveneti.it
CALENDARIO COMPLETO
solistiveneti.it/stagioni/calendario

